

BUFALE SENZIENTI

di Bernardo Iovene

collaborazione Lidia Galeazzo e Greta Orsi

immagini Paco Sannino

grafica Federico Ajello

ENRICO MIGLIACCIO - ALLEVATORE

Questi sono animali frutti di ripopolamento. Li ho comprati da poco.

BERNARDO IOVENE

Ma dove si comprano?

ENRICO MIGLIACCIO - ALLEVATORE

Da altre aziende. Ci hanno abbattuto circa 800 capi. Potevano essere salvati con una semplice vaccinazione.

ALLEVATORE 1

Avevo più di 400 capi.

BERNARDO IOVENE

Non c'ha più niente?

ALLEVATORE 1

Sono tre anni che non c'ho niente più.

ALLEVATORE 3

1700 capi due abbattimenti totali.

VOCE ALTOPARLANTE

140mila bufale massacrate ingiustamente. E 300 aziende che hanno già chiuso.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Allora, le bufale che producono il latte per le pregiate mozzarelle. Nel 2019 la Regione Campania aveva deciso di eradicare la Brucellosi con un piano. Laddove c'era il sospetto che più del 20% dei capi fosse infetto bisognava abbattere tutto l'allevamento. E poi, nel 2022 è stato cambiato il piano, si parlava genericamente di un elevata percentuale di infezioni e là la palla passava alle Asl che decidevano in maniera discrezionale. Solo che poi post mortem, dopo l'abbattimento, è emerso che decine di migliaia di bufale non avevano nelle loro carni il famoso batterio. E, insomma, ci trovavamo di fronte a un abbattimento di esseri senzienti al solo scopo precauzionale. Ecco, questo ha fatto infuriare gli allevatori, poi ci si è messo anche il fatto che si trovavano di fronte a dei bassi contributi per l'abbattimento e anche al fatto che quando viene poi scoperto il batterio nel loro allevamento, entrano in un circolo vizioso. Il nostro Bernardo Iovene.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

In provincia di Caserta, la Brucellosi era stata quasi debellata con una campagna di vaccinazione, ma poi nel 2014 si è deciso di interromperla e i casi sono saliti a decine di migliaia l'anno. Secondo il piano di eradicazione del 2019, quando l'infezione raggiunge il 20% delle bufale di una stalla, scatta l'abbattimento totale.

BERNARDO IOVENE

Michela, papà non è riuscito a vedere 'sta scena? No. Non assiste mai?

MICHELA NOVIELLO - ALLEVATRICE

No, mai. Mai. A dire la verità manco io.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Le bufale infette vanno isolate ed entro 15 giorni, sotto il controllo dell'Asl, devono essere caricate sui camion e viaggiare verso la macellazione. Una scena devastante per gli allevatori che spesso preferiscono non assistere a quello che considerano una deportazione.

MICHELA NOVIELLO - ALLEVATRICE

Loro dicono animali positivi e dubbi. Allora io devo mandare al macello degli animali dubbi.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Dopo l'abbattimento l'allevatore, se vuole ripopolare, deve fare lavori di disinfestazione, di biosicurezza e se nel raggio di 500 metri c'è un altro focolaio non può ricominciare e deve attendere che anche l'altro allevamento diventi indenne. Poi a quel punto può riacquistare le bufale e iniziare il ripopolamento. Così hanno fatto Attilio e suo zio che hanno due allevamenti confinanti.

BERNARDO IOVENE

Questi pure sono stati acquistati dove? Sempre nella stessa zona?

ATTILIO GALEONE - ALLEVATORE

Tutti acquistati, sì. Zona Latina, zona Salerno.

BERNARDO FUORI CAMPO

Oggi, dal 2022, la vaccinazione è stata reintrodotta, ma solo ai vitelli fino ad un anno di età.

BERNARDO IOVENE

Nessuno può essere vaccinato di questi qua?

ATTILIO GALEONE - ALLEVATORE

No, perché hanno superato l'età di sei, nove mesi. Adesso è stato allargato fino ad un anno, fino a dodici mesi.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La Regione Campania dà un indennizzo per ogni bufala abbattuta che con la vendita della carcassa al macello arriva sui 1.500 euro. In questa azienda sono state abbattute 1.200 bufale.

BERNARDO IOVENE

Siete riusciti con gli indennizzi a ripopolare?

GAETANO PETRELLA - ALLEVATORE

No, gli indennizzi sono uguali a 1.200, 300 euro a bufala, più la carcassa. Mediamente, comprare una giovenca a Latina, a Salerno o ad altri comuni, sani, ce ne vogliono 3.500 minimo.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

In questo allevamento su 1450 bufale sono sopravvissute solo quelle che erano state vaccinate nel 2012, poco prima che il piano regionale vietasse la vaccinazione.

GAETANO PETRELLA - ALLEVATORE

Perciò noi chiediamo il vaccino anche sulle grandi. Con la vaccinazione non ci saranno più, pure per esperienza diretta e personale, non ci sarà più Brucellosi.

BERNARDO IOVENE

Tu hai deciso di non ripopolare?

PASQUALE D'AGOSTINO - ALLEVATORE

Per il momento no, per mia scelta, perché mi sono fermato perché altri colleghi miei, c'è un'azienda poco lontana da me, ha speso un milione e mezzo di euro per fare biosicurezza, un altro milione e mezzo per mettere i capi all'interno. Dopo giusto i dieci mesi, la stalla è stata di nuovo positiva ma ha...

BERNARDO IOVENE

Quindi ha dovuto riabbattere.

PASQUALE D'AGOSTINO - ALLEVATORE

Ha avuto un abbattimento totale.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

I fratelli Autieri, dopo due abbattimenti, hanno ripopolato la stalla. Erano arrivati a 280 capi, ma dalle analisi le bufale sono tornate positive e si avviano verso il terzo stamping out.

LUIGI AUTIERI - ALLEVATORE

Queste qua sono le ultime grosse rimaste, tra... Saranno scarso una trentina.

BERNARDO IOVENE

Fammi capire, queste bufale che stanno qua, no, voi le avete ripopolate perché già avevate azzerato la stalla.

LUIGI AUTIERI - ALLEVATORE

Dicembre 2022 noi più o meno abbiamo ripopolato la stalla. Non siamo arrivati a dicembre 2023 che la stalla è di nuovo a zero.

BERNARDO IOVENE

Cioè state proprio in questo...

LUIGI AUTIERI - ALLEVATORE

Siamo in un giro che ci ha messo in ginocchio e non abbiamo più speranze di vita su questa azienda.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Eppure, il ripopolamento deve ottenere il parere favorevole dell'Asl dopo controlli rigorosi. Nel 2024 su 51 pratiche ne hanno autorizzate soltanto 21. Quindi vuol dire che le stalle erano in regola per poter insediare un nuovo allevamento, ma i batteri dell'infezione viaggiano anche nei canali intorno agli allevamenti.

SALVATORE LOFFREDA - DIRETTORE COLDIRETTI CAMPANIA

Noi nel 2020 dicemmo che una delle cause era certamente l'inondazione del fiume Volturno e i fossi dei Regi Lagni.

BERNARDO IOVENE

Vengono puliti 'sti fossi?

SALVATORE LOFFREDA - DIRETTORE COLDIRETTI CAMPANIA

Oggi sì, oggi quanto meno 33 chilometri sono stati puliti. Se sono stati puliti bene, se sono stati puliti male, questo non me lo dica a me, basta andare sul posto e vedere se i fossi...

BERNARDO IOVENE

E vedere che sono stati puliti male.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Dai dati regionali aggiornati al 2 maggio, risulta che sono stati fatti interventi di bonifica in corrispondenza delle aziende bufaline per oltre 39 chilometri. Ma i canali specie se infetti avrebbero bisogno di manutenzione periodica, si fa per dire.

BERNARDO IOVENE

Questo quando sono venuti era completamente pulito qua?

PASQUALE D'AGOSTINO - ALLEVATORE

No, questo qua così era, non lo puliscono da quattro, cinque anni.

BERNARDO IOVENE

Ah, Sono venuti quattro, cinque anni fa?

PASQUALE D'AGOSTINO - ALLEVATORE

Quattro, cinque anni fa a bonificare l'ultima volta. Hanno sempre detto che il problema sta nel canale della bonifica perché noi siamo...

BERNARDO IOVENE

Però non bonificano mai?

PASQUALE D'AGOSTINO - ALLEVATORE

No.

BERNARDO IOVENE

E se bonificano non lo lasciano là sopra?

PASQUALE D'AGOSTINO - ALLEVATORE

Lo lasciano sul ciglio strada. Tipo questo, diciamo. Questo è quella dell'altra volta, però lo mettono a bordo strada.

BERNARDO IOVENE

Lo lasciano qua?

PASQUALE D'AGOSTINO - ALLEVATORE

Sì, lo lasciano qua.

BERNARDO IOVENE

Che poi dopo torna dentro, di nuovo.

PASQUALE D'AGOSTINO - ALLEVATORE

Torna dentro. Oppure va sulla strada, passano i camion del mangime, le auto, quelle che sia, e ce lo possono riportare a casa tranquillamente.

BERNARDO IOVENE

Qua quanti siete in zona?

ATTILIO GALEONE - ALLEVATORE

Siamo più o meno quattro o cinque aziende.

BERNARDO IOVENE

E questo canale qua non l'hanno mai, mai, mai, mai pulito?

ATTILIO GALEONE - ALLEVATORE

No, mai. Perché io mi ricordo negli ultimi vent'anni, mai pulito.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Allora, abbiamo chiesto al Consorzio del Basso Volturno di poter assistere a una bonifica, intervistare anche un dirigente, non c'è stato nulla da fare, così come non è stata concessa l'intervista al commissario Cortellessa, nominato dalla Regione Campania per far funzionare il piano regionale per eradicare la brucellosi. Ecco è un peccato perché magari avrebbe potuto chiarire come è nata questa diatriba tra gli allevatori e la Asl soprattutto in virtù della scoperta che molti animali erano stati mandati al macello e non erano stati infettati dal batterio. Gli allevatori hanno chiesto per anni le analisi post mortem, non ci sono riusciti ad ottenerle, è dovuto intervenire

la procura di Santa Maria Capua Vetere. Ecco, il primo ad aver sollevato giuridicamente il tema che non si potevano abbattere degli animali se non c'era la certezza della loro malattia è stato l'ex presidente del consiglio di stato, il compianto Franco Frattini.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

I dati post mortem che gli allevatori sono riusciti ad avere solo tramite gli avvocati hanno quasi sempre dimostrato l'assenza del batterio, e solo dopo una denuncia penale, l'Asl di Caserta, sotto intimazione della Procura, è stata costretta a rendere i dati complessivi delle analisi post mortem effettuate dopo la macellazione delle bufale.

BERNARDO IOVENE

E su 10.455?

ANTONIO SASSO - AVVOCATO

Novantacinque. Solo 95 hanno isolato il batterio.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Nel 2020 sono risultati realmente positive alla tubercolosi 30 bufale su 8187.

ANTONIO SASSO - AVVOCATO

Numero degli animali abbattuti in quanto positivi, 30.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Per la brucellosi c'è un metodo a campione. Siamo nel 2019, a sole 39 bufale positive su 11.722, e a 16 su 14.109 bufale abbattute nel 2020.

DARIO DI TELLA - ALLEVATORE

Sulle 29 bufale già abbattute mi sono arrivati già i post mortem che sono tutte negative.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Questi dati si spiegano perché a differenza della norma europea che stabilisce confermata la malattia soltanto quando è isolato l'agente patogeno, la Regione ha utilizzato una metodologia di analisi che classifica gli animali come caso sospetto. È un metodo indiretto, sbrigativo, per fare in fretta, ci spiega il direttore dell'Asl di Caserta.

CARLO FERRARA - DIRETTORE SERVIZIO VETERINARIO ASL CASERTA

Dobbiamo utilizzare dei metodi facili, sicuri e veloci e Sar e Fdc hanno queste caratteristiche. Ci sono tot animali positivi, poi al macello non troviamo niente. Ma al macello tu non trovi niente perché non c'è necessità di trovarlo. Perché non è quello che conferma quello, è proprio il presupposto che sbagliato.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Un presupposto che non aveva convinto il compianto Presidente del Consiglio di Stato Frattini. Questa intervista è stata fatta poco prima che morisse. Nelle sue ordinanze

aveva bloccato gli abbattimenti delle bufale di alcuni allevatori che avevano fatto ricorso e imposto di fare ulteriori analisi, che non si fermassero al mero sospetto, all'Istituto Superiore di Sanità perché gli animali hanno diritti in quanto esseri senzienti.

FRANCO FRATTINI - PRESIDENTE CONSIGLIO DI STATO (2022)

La teoria che il mero esame sierologico sia sufficiente è superata dall'evoluzione scientifica. L'evoluzione scientifica prevede dei test di conferma. La Asl locale pretendeva che per aver trovato due, tre, quattro animali sospetti o magari positivi, altri 200 animali dichiaratamente negativi fossero uccisi tutti. E allora dico, queste cose sono assolutamente contrarie ad ogni regola, ad ogni buon senso.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Le ordinanze di Frattini sono state eseguite dopo la sua morte. C'è stata la verifica con ulteriori analisi da parte dell'Istituto Superiore di Sanità e dell'Istituto Zooprofilattico di Brescia e a marzo di quest'anno sono arrivate due sentenze che annullano gli abbattimenti. Complessivamente parliamo di 700 bufale che senza i ricorsi non starebbero qua.

ANTONIO SASSO - AVVOCATO

Adesso stanno qua. Non dovrebbero nemmeno più essere isolate perché il consiglio di Stato ha annullato i provvedimenti che disposta l'abbattimento e l'isolamento.

VINCENZO CAPORALE - DIRETTORE ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'ABRUZZO E DEL MOLISE 1990 -2011

Questa sentenza, per la verità, dice molte cose. Che non è pensabile che si possa procedere ad abbattere se prima non si è davvero avuta la certezza che in quell'allevamento è davvero presente l'infezione.

BERNARDO IOVENE

Qua c'era il sospetto.

VINCENZO CAPORALE - DIRETTORE ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'ABRUZZO E DEL MOLISE 1990 -2011

Eh, il Consiglio di Stato ha riconosciuto che la misura dell'abbattimento totale dell'allevamento non era proporzionale al rischio esistente. Eliminare un'infezione serve a salvaguardare gli animali, non ammazzare gli animali per eliminare infezioni.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Quindi per abbattere intere mandrie, dicono le sentenze, ci vogliono analisi di verifica con metodi diversi per la conferma, una controprova. Ed è quella che aspetta il signor Hugo Mariano Windisch. Le sue bufale sono qui in isolamento ormai da quattro anni.

MARIANO HUGO DI WINDISCH-GRAETZ - ALLEVATORE

Sì, poverine, stanno soffrendo senza avere una risposta.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La storia è paradossale. L'Asl, dopo le prime analisi positive, le aveva rifatte per un errore formale. In quel caso, miracolosamente, uscirono tutte negative, però non hanno mai ritirato l'ordinanza di abbattimento.

VINCENZO CAPORALE - DIRETTORE ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'ABRUZZO E DEL MOLISE 1990 -2011

È palese che a questo punto ci troveremmo di fronte a una malattia infettiva contagiosa che, invece che diffondersi, si riduce.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Quindi, nei casi in cui sono state rifatte le analisi, sia con lo stesso metodo che con incroci diversi, l'infezione è sparita. Ma la linea regionale ce la spiegò due anni fa il direttore dell'Asl Casertana.

CARLO FERRARA - DIRETTORE SERVIZIO VETERINARIO ASL CASERTA

Nella popolazione animale in un allevamento infetto, sono molti gli animali infetti, ma sono pochi gli animali malati, cioè quelli sui quali troviamo la lesione macroscopica, sia per un principio di precauzione sia perché lo prevede la norma, prevede che gli animali infetti vadano alla macellazione.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

A fare ordine dovrebbe essere il Ministero della Salute, che viene chiamato in causa dalle ultime due sentenze del Consiglio di Stato.

VINCENZO CAPORALE - DIRETTORE ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'ABRUZZO E DEL MOLISE 1990 -2011

Chi deve agire è il Ministero della Salute e le sue direzioni veterinarie.

BERNARDO IOVENE

Che cosa dovrebbero fare?

VINCENZO CAPORALE - DIRETTORE ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'ABRUZZO E DEL MOLISE 1990 -2011

Dovrebbero intanto sospendere l'esecuzione del piano di eradicazione della brucellosi e della tubercolosi della Regione Campania.

BERNARDO IOVENE

Queste sentenze tolgono la legittimità al piano?

VINCENZO CAPORALE - DIRETTORE ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'ABRUZZO E DEL MOLISE 1990 -2011

Sul piano sostanziale, lo fanno a pezzi.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il ministro della Salute, interpellato da noi nel merito della sentenza, ci ha rimandato al sottosegretario Gemmato, che, più volte contattato, ha inviato una mail dove dice che non commenta le sentenze e che si agirà nel rispetto dell'ordinamento e del principio di proporzionalità tra misure adottate e finalità perseguite. In Campania,

sull'argomento ci nega all'intervista il Presidente De Luca, l'Assessore all'agricoltura Nicola Caputo, il Commissario Straordinario nominato dalla Regione Generale Cortellesa e il direttore dell'Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno, Antonio Limone. Quindi, ci siamo rivolti ai sindacati degli allevatori che sostengono il piano regionale e siedono al Tavolo Verde con le istituzioni regionali.

BERNARDO IOVENE

Lei l'ha viste, queste sentenze del Consiglio di Stato?

SALVATORE LOFFREDA - DIRETTORE COLDIRETTI CAMPANIA

Ma io non faccio l'avvocato, che fa?

BERNARDO IOVENE

No, no, no, no, dico, ma entra proprio nel merito delle metodologie e del fatto di ammazzare animali senzienti che non sono malati.

SALVATORE LOFFREDA - DIRETTORE COLDIRETTI CAMPANIA

Quello che a noi che preoccupa come Coldiretti è che noi non possiamo andare in giro per il mondo mozzarella con brucellosi.

BERNARDO IOVENE

Non ha nessuna remora sul fatto che si possono ammazzare animali sani. Io mi meraviglio di questa cosa.

SALVATORE LOFFREDA - DIRETTORE COLDIRETTI CAMPANIA

Ma no, no, no, no, voi non vi dovete meravigliare, perché io non sono la scienza. C'è in Italia proprio il controllo veterinario. C'è una Comunità Europea, c'è un Ministero della Sanità che hanno detto che è questo sistema per abbattere. Se la si cambia, il primo ad essere contento posso essere io.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Quasi la stessa risposta arriva da Copagri.

SALVATORE CIARDIELLO - PRESIDENTE COPAGRI CAMPANIA

L'80% dei capi sono positivi.

BERNARDO IOVENE

Come sono positivi?

SALVATORE CIARDIELLO - PRESIDENTE COPAGRI CAMPANIA

Nel senso che gli abbattimenti sono giusti.

BERNARDO IOVENE

Ah, un 80%? E quale scienza lo dice?

SALVATORE CIARDIELLO - PRESIDENTE COPAGRI CAMPANIA

Noi ci rifacciamo quello che è pubblicato, però non sappiamo sia quello che si dice post mortem, se è reale o non è reale.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

E così Confagricoltura.

FABRIZIO MARZANO - PRESIDENTE CONFAGRICOLTURA CAMPANIA

Se mai fosse stato che un solo animale è stato abbattuto in maniera non idonea, è certo che noi gli salteremo addosso se ne avessimo la certezza di evidenza. Ma questa certezza di evidenza, da che punto di vista anche la magistratura non è convinta, no?

FRANCO FRATTINI - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO (2022)

Poi vengo a scoprire che la carne viene venduta a libero consumo, quindi ce la mangiamo noi.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Ed è l'altra beffa per gli allevatori. Queste bufale della famiglia Noviello, ad esempio, considerate positive con il beneficio del dubbio, sono andate tutte al macello. Nell'attestato di abbattimento l'Asl indica anche la destinazione delle carni.

MICHELA NOVIELLO - ALLEVATRICE

La matricola dell'animale che è risultato positivo e quindi è andato al macello. Destinazione delle carni, libero consumo. Queste carni ce le mangiamo.

FRANCO FRATTINI - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO (2022)

I controlli veterinari che sono attentissimi quando si tratta di ordinare uccideteli tutti, questo controllo veterinario ci scriva nero su bianco che la carne di animale malato da brucellosi magari non è una medicina ma non fa niente. Io una cosa del genere non l'ho mai letta.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Questi allevamenti di meravigliosi animali sono finalizzati alla produzione del latte che una volta prodotto viene venduto a caseifici che spesso approfittano della crisi per abbassare il prezzo. Bisogna anche specificare che la mozzarella di questa zona rimane un prodotto sicuro. L'infezione, qualora esistesse, evaporerebbe alle alte temperature. Intanto, le stalle svuotate dagli abbattimenti si riempiono di artisti che si schierano a fianco degli allevatori.

BERNARDO IOVENE

Pasquale, la stalla vuota oggi l'hai riempita?

PASQUALE D'AGOSTINO - ALLEVATORE

L'abbiamo riempita di persone molto sensibili al problema della brucellosi su questo territorio. Si sono offerti volontari di fare questo evento in un'azienda chiusa.

PATRIZIO RISPO - ATTORE

Veramente un problema che va abbracciato da tutti noi, i cittadini, ma parlo dei cittadini italiani, di quello che succede alle spalle di questi allevatori.

BERNARDO IOVENE

Siete tutti artisti campani?

VALERIA VAIANO - ATTRICE

Sì, tutti artisti campani. C'è stata una bella mobilitazione. Siamo indignati per quello che sta succedendo. Confidiamo in un cambio di rotta.

BERNARDO IOVENE

Che ci sarà oggi qua?

VALERIA VAIANO - ATTRICE

Inizieremo un estratto del Requiem di Mozart.

BERNARDO IOVENE

Non a caso diciamo?

VALERIA VAIANO - ATTRICE

Non a caso, dedicato alle nostre bufale che non ci sono più.

LUCA SIGNORINI - PRIMO VIOLINCELLISTA TEATRO SAN CARLO NAPOLI

Queste uccisioni inutili di tutti questi animali che non hanno senso ci sconvolge perché sono una vera strage del tutto immotivata, è un modo di fare grossolano e davvero sconcertante, antiumano direi.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Le problematiche di Brucellosi e Tubercolosi del Casertano sono arrivate anche in Parlamento.

LUIGI NAVE - SENATORE M5S - MEMBRO COMMISSIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

È stata chiesta questa indagine conoscitiva all'interno della Commissione Agricoltura del Senato sulla questione della brucellosi in provincia di Caserta. Abbiamo audito, per esempio, il commissario il generale Cortellessa, abbiamo audito il professor Caporale. Ebbene esce fuori uno spaccato totalmente diverso da quello che viene raccontato poi dalla Regione Campania.

BERNARDO IOVENE

Che cosa si propone questa Commissione?

LUIGI NAVE - SENATORE M5S - MEMBRO COMMISSIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

La fine del commissariamento regionale e un Commissario Nazionale che operi sul territorio.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

In pratica si ritiene fallito il piano è lo stesso Commissariato Regionale, nominato dal Presidente De Luca, si è creato uno schieramento di vari parlamentari di maggioranza e opposizione.

GIANPIERO ZINZI - DEPUTATO LEGA PER SALVINI PREMIER

Ci sono anche quelli del Partito Democratico che riconoscono che il piano di eradicazione della brucellosi, voluto da De Luca, presidente del Partito Democratico, è stato fallimentare.

FRANCESCO MARI - DEPUTATO ALLEANZA VERDI E SINISTRA

Noi siamo qui perché degli allevatori disperati hanno deciso di fare lo sciopero della Fame. I parlamentari che stanno sul territorio non possono girare la testa dall'altra parte.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Infatti, sotto la sede del Ministero della Salute, il 16 aprile, cominciano uno sciopero della fame allevatori e il segretario del Coordinamento in difesa del Patrimonio Bufalino.

GIANNI FABBRIS - PORTAVOCE COORDINAMENTO UNITARIO ALLEVATORI BUFALINI

Abbiamo costituito comitati tecnico-scientifici, siamo andati a Bruxelles a porre le questioni. Il Parlamento si è espresso, la Commissione d'Indagine al Senato. Ora bisogna agire. E per agire va nominato il Commissario Nazionale dandogli dei compiti precisi.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Dopo 14 giorni di sciopero della fame Fabbris accusa un malore. Viene sottoposto a trattamento ricostituente e gli consigliano di riprendere l'alimentazione, ma subito dopo decide di tornare al presidio e riprendere insieme a Noviello lo sciopero. Aspettano una risposta dal Ministero che dopo 16 giorni non arriva.

GIANNI FABBRIS - PORTAVOCE COORDINAMENTO UNITARIO ALLEVATORI BUFALINI

Abbiamo fame. Fame di soluzioni, fame di diritti, fame di democrazia.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Asorpresa, il 7 maggio, nella conferenza stampa sul decreto-legge agricoltura e pesca, finalmente arriva la risposta.

FRANCESCO LOLLOBRIGIDA - MINISTRO DELLA AGRICOLTURA E SOVRANITÀ ALIMENTARE

C'è un commissario per il contrasto alla diffusione della Brucellosi, di cui si è occupato il collega Schillaci, che affronta un'altra criticità del nostro sistema agricolo e allevatorio e che cercherà obiettivamente di arrivare all'eradicazione di questa patologia.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Finisce così lo sciopero della fame e ritroviamo Fabbris nella sede del coordinamento a Casal di Principe.

BERNARDO IOVENE

il nuovo commissario non farà la stessa cosa?

GIANNI FABBRIS - PORTAVOCE COORDINAMENTO UNITARIO ALLEVATORI BUFALINI

No, perché non è quello il suo mandato, non è quello di applicare il piano della Regione.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Questa è la speranza del coordinamento che insiste sul fallimento del piano regionale, indicandoci che la prevalenza della malattia rispetto ai controlli dopo due anni doveva essere a 4,5 invece è all'11,5.

GIANNI FABBRIS - PORTAVOCE COORDINAMENTO UNITARIO ALLEVATORI BUFALINI

Che significa? Che non stanno raggiungendo gli obiettivi del loro piano. La prima cosa che noi chiediamo al commissario è la certificazione dei numeri. La nostra tesi è che i numeri sono falsi. Ma a voi sembra serio che per avere i dati noi dobbiamo ricorrere alla magistratura che manda i carabinieri per prenderli?

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Sul ruolo del nuovo Commissariato Nazionale abbiamo chiesto invano a tutte le istituzioni competenti dalla Regione Campania, al Ministero dell'Agricoltura. Ci ha risposto attraverso una mail il Sottosegretario alla Salute Gemmato. L'obiettivo, scrive, è integrare e completare gli interventi finora messi in campo in rete con i servizi veterinari e tutti gli enti preposti. Invece per Confagricoltura e Coldiretti, il Commissario istituito dal Ministero della Salute non modificherà il piano regionale.

SALVATORE LOFFREDA - DIRETTORE COLDIRETTI CAMPANIA

Ragione per cui come si abatterà in Campania si abatterà anche in Puglia. Secondo voi, il commissario può fare cose diverse da quello che dice la Comunità Europea?

BERNARDO IOVENE

Eh, su certi aspetti sì, per esempio, sull'articolo 9.

SALVATORE LOFFREDA - DIRETTORE COLDIRETTI CAMPANIA

Lo state dicendo voi, io credo di no.

BERNARDO IOVENE

Ma io lo leggo qua, che l'autorità competente, classifica un animale o gruppo di animale, come un caso, confermato di malattia, confermato di malattia, quando è stato isolato l'agente patogeno. Qua l'agente patogeno non viene isolato e vengono ammazzati gli animali. E questo è il regolamento europeo.

SALVATORE LOFFREDA - DIRETTORE COLDIRETTI CAMPANIA

La domanda che mi avete fatto è quella che hanno nominato un commissario ragion per cui perché tutto quella che si è fatto non va bene. I piani che andranno a scrivere saranno quelli che si sono scritti in Campania perché il Ministero l'ha approvato. Non è che l'ha approvato De Luca o la giunta De Luca.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Allora nel 2023 ci sono stati 180 focolai di Brucellosi, soprattutto in Sicilia e in Campania, la più alta percentuale però concentrazione c'è stata nella provincia di Caserta. Ora il ministro della salute doveva nominare un suo commissario nazionale, dopo che la Regione Campania nel 2022 aveva nominato il suo per applicare il suo piano però senza grandi risultati. L'unico, ha fatto infuriare gli allevatori, perché vedevano mandare al macello animali sani poi rimborsati anche in maniera insomma misera e poi si scopriva post mortem che non c'era neanche il batterio in questione. Soprattutto a beneficio del macello di Flumeri, in provincia di Avellino, che faceva riferimento al gruppo Cremonini. Insomma, poi loro questa carne senza batterio la confezionavano, ci trasformavano, la trasformavano in hamburger, la rivendevano a pieno prezzo alle spalle degli allevatori impotenti.